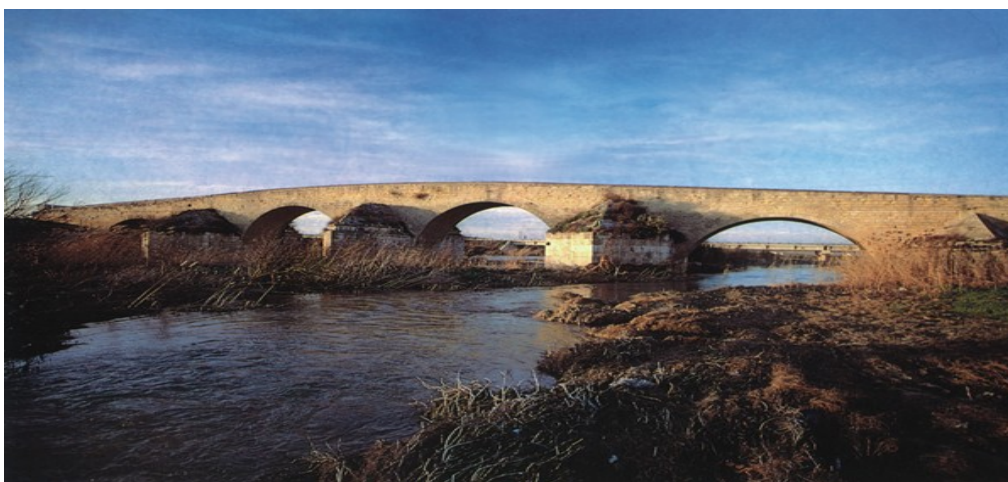


Patto Val d'Ofanto

Dalla frammentazione alla integrazione, il Mezzogiorno che cresce.



Protocollo d'intesa per la costituzione della
Associazione per la promozione della Val d'Ofanto
(bozza aggiornata al 23 settembre 2009)

Premessa

In data 27 aprile 2009, promosso da EuroIdees, in collaborazione con l'Agenzia per l'Ambiente, il GAL Vulture-Alto Bradano, il GAL CISLI Alta Irpinia, l'Associazione SRM-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, si è tenuto a Melfi il seminario di lancio della fase concertativa del Patto Val d'Ofanto, che ha visto la partecipazione di soggetti pubblici e privati e da cui è emerso il Manifesto per il Patto della Val d'Ofanto.

Il Patto Val d'Ofanto si propone di promuovere i processi di sviluppo dell'intera valle ofantina, nell'ottica innovativa del *bioregionalismo*, della coesistenza del sistema antropico ed economico della valle con i suoi elementi naturali, definiti dall'intero bacino idrografico del fiume Ofanto. In questa prospettiva, il Patto Val d'Ofanto intende superare i limiti della attuale programmazione regionale, che lascia poco spazio ai problemi e alle prospettive di sviluppo interregionale ed intersettoriale. Pertanto, il Patto Val d'Ofanto intende lanciare proposte di sviluppo aventi le caratteristiche della interregionalità e della intersettorialità, al fine dello sviluppo integrato e sostenibile della bioregione Val d'Ofanto, inquadrata in un accordo di programma delle tre Regioni Campania, Basilicata e Puglia. In tal modo, il Patto Val d'Ofanto assume i valori e le caratteristiche di un *contratto di fiume*, in base alle previsioni della direttiva comunitaria quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE).

Il Patto Val d'Ofanto intende quindi promuovere un modello di sviluppo più legato alle caratteristiche endogene del territorio, maggiormente orientato verso la valorizzazione delle potenzialità locali, ambientali, storico-culturali, agricole, artigianali ed industriali, energetiche, turistiche e logistiche, in grado di cogliere tutti gli elementi di complessità della valle ofantina, della sua capacità di apertura al sistema economico internazionale, così come delle sue relazioni con la Valle del Sele, con il Mare Adriatico, come pure delle relazioni infrastrutturali lungo le direttrici Salerno-Barletta, Potenza-Foggia, Bari-Manfredonia/Foggia. Il Patto intende promuovere, in definitiva, tutte quelle possibilità di relazioni, materiali ed immateriali, in grado di infittire le reti di cooperazione interna al territorio e di promozione internazionale.

In questa generale prospettiva di sviluppo, il seminario di Melfi ha fatto emergere con forza il tema della *identità della valle*, ovvero, il tema della integrazione delle microidentità territoriali (Alta Irpinia, Vulture, Bassa Daunia, Piana Ofantina, Costa Ofantina), che caratterizzano la lunga ed ampia valle ofantina. Identità della valle ofantina significa consapevolezza dell'intera comunità ofantina, nelle sue varie espressioni istituzionali e non, di intraprendere un comune percorso di sviluppo, di programmazione territoriale, di operatività. A tal fine il *Manifesto di Melfi* ha posto in primo piano la realizzazione del marchio-ombrello "*Val d'Ofanto*", in grado di

rappresentare, sulla falsariga di altre esperienze (p.e. quella dell'Alto Adige), i nuovi valori identitari dell'intero territorio.

Questa missione del Patto Val d'Ofanto trova gli organismi di natura privata, profit e no-profit, singoli ed associati, impegnati in prima fila nel perseguire la strategia del Manifesto di Melfi, i cui temi portanti sono stati individuati in:

- *rete rurale della Val d'Ofanto*, in grado di valorizzare la peculiarità rurale della Valle, secondi i parametri del Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007-2013 e dei connessi programmi operativi regionali (Basilicata, Campania, Puglia), di valorizzare le aree protette sia di classificazione comunitaria (SIC e ZPS) che oggetto di iniziativa regionale (parchi regionali), di valorizzare i sistemi agricoli ed agroalimentari organizzabili in varie filiere produttive (ortofrutticola, olivicola, vitivinicola, cerealicola, lattiero-casearia, carne), di valorizzare le iniziative in corso e quelle ulteriormente attivabili delle energie alternative;
- *rete dell'innovazione e della logistica della Val d'Ofanto*, in grado di promuovere la riqualificazione delle principali imprese industriali localizzate nelle diverse aree produttive presenti nella valle, di promuovere nuove attività produttive più strettamente legate alle peculiarità del territorio (p.e. nautica, biotecnologie, meccanica agricola, artigianato), di promuovere il potenziamento delle infrastrutture logistiche e la loro integrazione nel quadro di riferimento Tirreno-Adriatico e Sud-Nord, nel più generale disegno strategico del Mezzogiorno piattaforma logistica del Mediterraneo, delineata dal Documento Strategico per il Mezzogiorno 2007-2013;
- *rete turistico-culturale dei borghi della Val d'Ofanto*, al fine di valorizzare il patrimonio storico-edilizio, sia urbano che rurale, presente nella valle, e delle emergenze di valenza turistica in essi presenti, anche di interesse internazionale, in grado di strutturare un complessivo sistema turistico interregionale, e quindi favorire il coordinamento degli interventi a finalità turistica che ricadranno nella valle, previsti da vari programmi nazionali, interregionali e regionali 2007-2013;
- *rete della conoscenza della Val d'Ofanto*, per rafforzare i centri della ricerca e della formazione presenti sul territorio, di interconnetterli fra loro, con il sistema delle imprese, con il sistema universitario campano, lucano e pugliese, e con altri centri di eccellenza esterni, al fine di qualificare complessivamente i servizi erogati a favore delle imprese, dei lavoratori e dei giovani, utilizzando tutte le opportunità derivanti dai programmi per la

ricerca e la formazione operativi a livello europeo, nazionale e regionale per il periodo 2007-2013.

In un mondo sempre più complesso, la capacità dei sistemi territoriali di strutturare reti di relazioni e di favorirne l'evoluzione rappresenta oggi e lo sarà sempre più in futuro l'elemento critico di successo di qualsiasi strategia di sviluppo, come dimostrano i risultati scientifici degli ultimi decenni. La nuova scienza della complessità e la teoria dei sistemi e delle reti rappresentano il paradigma della modernità.

L'Associazione per la promozione della Val d'Ofanto

L'Associazione intende rappresentare un momento di forte aggregazione collettiva di tutti i soggetti privati, portatori di interessi di sviluppo del territorio della Val d'Ofanto.

L'Associazione ha natura no-profit ed ha le finalità generali di:

- orientare l'iniziativa dei singoli soggetti privati aderenti, profit e no-profit, singoli e associati;
- orientare le politiche pubbliche espresse dalle istituzioni ai vari livelli, nazionale, regionale e locale;
- orientare la cooperazione pubblico-privata.

L'Associazione si costituisce in forma di associazione non riconosciuta e successivamente potrà richiedere il riconoscimento ai sensi del codice civile.

I soggetti aderenti

All'Associazione possono aderire soggetti privati, impegnati nello sviluppo della Val d'Ofanto, sia profit che no-profit, sia singoli che associati, aventi sede in uno dei 51 Comuni della valle. Possono, altresì, partecipare soggetti esterni che con le loro attività possono contribuire significativamente allo sviluppo della valle.

I soggetti aderenti possono far parte dei settori agro-alimentare, turistico-commerciale, produttivo, culturale, dei servizi.

Fra i soggetti aderenti sono comprese anche agenzie locali di sviluppo di natura privata, che rappresentano interessi collettivi pubblico-privati, operanti nel campo della programmazione negoziata e delegati alla realizzazione di programmi di sviluppo locale da autorità di gestione di programmi comunitari, nazionali, regionali.

I contenuti delle attività associative e gli impegni degli associati

Le attività promosse dall'Associazione risponderanno al criterio fondamentale di *azioni di sistema* in grado di promuovere l'immagine della valle e le aggregazioni di soggetti in una logica di filiera.

Fra tali azioni assume rilievo prioritario la progettazione e realizzazione del *marchio ombrello* "Val d'Ofanto".

Gli associati si impegnano sia nell'attività associativa che in quella specifica nel proprio campo di interesse a promuovere:

- i *valori della valle*, riassumibili in:
 - la *complessità* del territorio e l'importanza del principio di *autorganizzazione*, da cui derivano atteggiamenti non preclusivi ed aperti all'evoluzione del sistema territoriale, sia nei suoi rapporti interni che in quelli esterni;
 - la *naturalità*, la *ruralità* e la *cultura storica* del territorio, quali caratteristiche fondamentali a cui ancorare i progetti di sviluppo;
 - le *vie di terra* e le *vie di acqua*, i *borghi rurali*, che appartengono al paesaggio della valle, quali elementi da valorizzare;
 - la *multifunzionalità* applicata ai settori produttivi della valle;
 - la valorizzazione di *filiere corte* all'interno della bioregione;
- i *progetti strategici della valle*, fra cui:
 - *progetti di rete*, sia interregionali che locali, attraverso i vari strumenti finanziari attivabili (contratti di programma, contratti di distretto, progetti integrati di filiera, pacchetti formativi locali, ecc...), in grado di concorrere significativamente allo sviluppo della Val d'Ofanto, nei settori agroalimentare, turistico-culturale, industriale, logistico, della ricerca e formazione;
 - la *rete ecologica multifunzionale* quale elemento spaziale regolatore degli equilibri ecologici del paesaggio del bacino idrografico e le istanze di sviluppo; in grado di raccordare il patrimonio culturale e naturale e come riferimento per tutta la progettualità pubblica e privata da realizzarsi.

I sottoscrittori del presente protocollo riconoscono le attività specifiche realizzate dai soggetti promotori dell'Associazione, che si impegnano a rafforzarle nell'ambito delle attività dell'Associazione, fra cui:

- le attività di coordinamento generale e di promozione del Patto Val d'Ofanto, e del marchio ombrello svolte da EuroIdees;
- le attività (Atlante del Parco regionale del fiume Ofanto, Osservatorio/Laboratorio sulla Rete Ecologica multifunzionale alla

scala della bioregione dell'Ofanto, Porte dell'Ofanto, ecc.), fra l'altro finalizzate alla definizione dei contenuti di bioregionalità del marchio ombrello Val d'Ofanto, svolte dall'Agenzia per l'Ambiente Nord Barese Ofantina, anche in partenariato con la Regione Puglia (nell'ambito del protocollo di intesa per "Azioni, eventi e progetti sperimentali che accompagnano la formazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale") e con l'ICRAM (ex Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale);

- le attività di ricerca economica e sociale svolte dall'Associazione SRM-Studi e Ricerche sul Mezzogiorno e dalla Rete SLST;
- le attività dei GAL Vulture Alto-Bradano, CILSI Alta Irpinia, Murgia+, Meridaunia, Piana del Tavoliere e Dauno-Ofantino, finalizzate a promuovere il coinvolgimento degli operatori agricoli e turistici e a realizzare progetti infrastrutturali in grado di concorrere allo sviluppo dell'intera valle ofantina.

I GAL suddetti si impegnano, in particolare a strutturare nella loro futura programmazione operativa territoriale ed interterritoriale azioni in grado di promuovere lo sviluppo integrato dell'intera valle ofantina, a partire dalla progettazione e realizzazione del *marchio ombrello Val d'Ofanto*.

I privati singoli ed associati si impegnano a concorrere nella definizione ed attuazione delle attività dell'Associazione.

I sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a costituire un gruppo di lavoro che proporrà la bozza di atto costitutivo e statuto dell'Associazione e coordinerà la fase costitutiva dell'Associazione stessa, da concludersi prevedibilmente entro novembre 2009..

Sottoscrizione

Il presente protocollo viene sottoscritto a il
dai seguenti soggetti:
